ANNO LVIII Natale 2020

LA CORONA

GIORNALE DELLA PARROCCHIA DI CRISTO RE—CREMONA

Il Natale ritrovato

Ho ritrovato il Natale. Se l'ho ritrovato vuol dire che lo avevo perso. E per colpa di chi? C'è sempre un complotto, un colpevole, un criminale su cui scaricare la responsabilità. Cerchiamolo.

Qualcuno lo chiama *consumismo*. Questo rincorrere a fare acquisti: cose da indossare, da mangiare, da regalare; cose da accatastare perché inutili, da buttare nell'attimo fuggente dell'usa e getta; cose funzionali a far girare l'economia e i mercati nella stridente circolarità del produrre-vendere-consumare-fare profitto. A farne le spese è la terra, la nostra casa comune, sempre più sporca, inquinata; e soprattutto i poveri, sempre più poveri. E anche adesso uno dei paradossi è questo: incentivare i consumi, che vuol dire pure lavoro e dunque pane per tanta gente. E il circolo vizioso riparte!

Per qualcuno il Natale lo ha rubato la *cultura dell'individualismo*: il nostro essere ripiegati su noi stessi, l'io come ombelico del mondo, la mia felicità come unico criterio che autorizza lo strumentalizzare gli altri… Frasi forti, che non si vogliono ammettere, ma che rendono ragione di tanti drammi familiari, sociali, globali. Oggi ci si vanta di essere adolescenti fin che si può, senza pensare al prossimo! L'altro è una variabile funzionale al mio successo/benessere, che cambio quando mi stanca o non mi è più utile.

Per altri il Natale lo hanno rubato *le ideologie anticlericali e il pluralismo religioso*: e ci si affanna a ridurre tutto a un recital folcloristico: una smania di presepio e di simboli esibiti come forma identitaria e di conflitto, dimenticando che il Figlio di Dio è venuto per riconciliare e salvare, per abbattere il muro di separazione. Facciamolo il presepio… ma per contemplare e pregare!

Nell'esame di coscienza posso però riconoscere la verità: il Natale l'ho perso io… il resto è contorno, occasione, scusa per scansare le responsabilità che ci appartengono. Mi sono lasciato distrarre: il luccichio festaiolo trainato dal mercato mi ha sedotto il cuore.

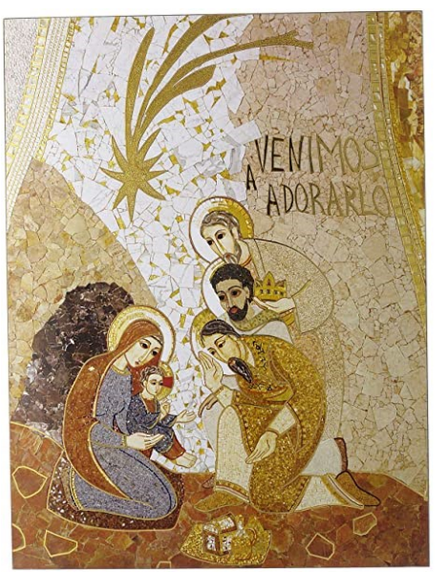
E allora quest'anno di restrizioni indotte è la volta buona per riprenderci il Natale. Quello di Gesù, del Dio con noi.

Natale è accogliere il Dio in mezzo a noi: l'Assoluto nel particolare, il Divino nell'umano, l'Onnipotente nel debole. In ogni fragile creatura posso scoprire il volto del Signore che mi chiede di essere accolto, amato, protetto, accudito. Come fa Maria con Gesù.

Natale è la meravigliosa scoperta che Dio non ci abbandona alle nostre pratiche tribali di censimenti, di piani finanziari, di conflitti sterminati, di ingiustizie ancestrali che perpetriamo. Dentro questa storia appannata e disperata irrompe una luce nelle tenebre. Ci è dato un futuro. Possiamo guardare al domani con la speranza che si poggia sull'Amore di Dio. La nascita di Gesù, del Dio che si fa uomo, anzitutto è stupore di fronte a un Dio così vicino!

Natale è la possibilità di ricominciare alla scuola di Gesù: gli anni di Cesare Augusto e di Erode, poi quelli del lavoro paziente di Nazareth, poi l'annuncio peregrinante del Regno di Dio in mezzo a noi, con quell'inaudita prossimità di Dio agli ultimi, agli scartati, fino allo scandalo della croce e alla gioia della Pasqua.

Mi posso fermare. Prendermi cura della mia interiorità, della mia fame di senso vero della vita e dell'amore. Posso scegliere di mettermi in ascolto del Signore che mi viene a cercare.



Ritmi più pacati. La televisione che qualche volta resta spenta. Il gusto del pensare al mistero della vita; e pure il gusto dell'amare, anche chi è piccolo e fragile, ma che è il venirmi incontro di Dio.

Non avremo da raccontare la vacanza strepitosa nella località sciistica rinomata… ma avremo toccato Dio nell'umano delle nostre famiglie ferite. Non potremo vantarci del Capodanno chiassoso, col desiderio di farci invidiare per sentirci vivi, ma avremo ritrovato un po' di equilibrio interiore. Più attenti a chi ci circonda, più grati per ciò che ci è dato, più disponibili a condividere con chi fatica nella privazione e nella solitudine.

Ognuno ha il suo modo per ritrovare il Natale. Chi riscoprirà il bello dello stare in famiglia. Chi il lanciare ponti discreti ma reali verso chi è solo. Chi ridando spazio sincero a Dio che ancora si prende cura di ciascuno. Chi accettando amarezze e lasciandosi consolare dal Dio vicino. Ognuno a suo modo.

L'importante, nel nostro Natale, è ritrovare Gesù, con Maria e Giuseppe, e accorgerci che la festa può esserci, anche nel poco e nel distanziamento. Perché la vita, nel progetto di Dio, è anche festa! E allora quest'anno Betlemme sarà la tua casa: e il tuo cuore dove Dio vuole ancora essere amato e ritrovato.

Don Enrico

Buon Natale!

A tutti, con un affetto speciale per le famiglie toccate dal lutto, per gli ammalati, per chi è rimasto solo.
Auguriamo a tutte le famiglie di saper vivere insieme la dimensione spirituale del Natale, dandosi tempi condivisi per pregare e per reinventare la gioia dell'essere gli uni per gli altri
don Enrico e don Pierluigi

LETTERA PASTORALE del Vescovo Antonio alla comunità parrocchiale di Cristo Re in Cremona a conclusione della Visita pastorale (16-18 Ottobre 2020)

Carissimi fratelli e sorelle,

voglio innanzitutto ringraziare tutti voi per l'accoglienza cordiale e fiduciosa che avete riservato al Vescovo nei giorni scorsi, in cui abbiamo vissuto una positiva esperienza di ascolto, annuncio e accompagna-mento. Questi obiettivi generali hanno guidato l'impostazione e l'attuazione della Vi-sita, prevista per il Marzo scorso, quando l'esplodere dell'epidemia da coronavirus ci costrinse a fermarci e rinviare tutto a data da destinarsi. Grazie perché avete accettato di incontrarci comunque, e perché lo avete fatto con saggezza, coraggio e prudenza. Credo che i limiti imposti e la coscienza della sofferenza vissuta abbiano favorito au-tenticità e profondità del nostro incontro-dialogo, scevro da formalismi anacronistici e da festosità che, pur belle, a volte depistano dal centro delle cose. Pur nel poco tempo, ci è stato permesso di raccogliere preziosi elementi di verifica e rilancio della nostra missione di evangelizzazione e costruzione della comunità cristiana, che ora sinteti-camente vi riconsegno, impegnandomi ad incontrarvi ancora in futuro, per crescere nell'adesione alla Parola e ai segni dei tempi, in cui il Signore ci chiama a seguirlo.

«Per questa santa Unzione e per la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo. E, liberandoti dai peccati, ti salvi e nella sua bontà ti sollevi.»
Con queste parole il Vescovo ha donato il sacramento dell'unzione agli infermi perché in questo possano trovare la pace e la consolazione.

1. Costretti a rivoluzionare parte del programma in considerazione dei vincoli imposti dalle misure di contenimento dell'epidemia, ci siamo incontrati innanzitutto nella **celebrazione dell'Eucaristia**, ripetuta più volte nella vostra chiesa, con assemblee raccolte e attente, con la cura del canto, attenti ad incarnare il mistero nelle diverse circostanze della vita e nei linguaggi dei fedeli (unzione dei malati, ricordo dei defunti, famiglie dell'iniziazione cristiana, gruppo scout…).

   Abbiamo pregato insieme il Rosario, lungo le strade del quartiere, ponendo un segno di fiducia per noi stessi, chiamati a vivere il Vangelo non solo nelle tante atti-vità parrocchiali, quanto nelle case e nelle diverse realtà della vita quotidiana. La visita ad alcuni anziani nelle case mi ha fatto toccare con mano la sollecitudine dei vostri sacerdoti verso chi non può raggiungere la chiesa, eppure testimonia amore al Signore e ha bisogno della prossimità dei credenti. Questo **"andare nelle case"**, soprattutto da parte di don Enrico, si è confermato come uno stile pastorale antico e sempre efficace, da intensificare in futuro anche con l'aiuto di laici sensibili e preparati, che possano portare con delicatezza e assiduità la consolazione della fede. Nelle vostre comunità, il primato della carità è attestato anche dal generoso servizio di ascolto e volontariato a fianco delle situazioni di indigenza e precarietà che non mancano: San Vincenzo, Caritas e Gruppo missionario esprimono in forma sistematica e organizzata quella sensibilità che è vissuta anche da famiglie e singoli con spontaneità e discrezione. Mi auguro che, nel quadro degli stimoli della Chiesa diocesana, i progetti di aiuto diventino anche profezia di giustizia sociale e cambiamento negli stili di vita, come il Papa ci ha recentemente chiesto nella *Laudato sì* e nella *Fratelli tutti*.

Si delinea il volto di una **Chiesa mistero, comunione e missione**. Con gesti così semplici, non eccezionali ma costanti nell'ordinarietà della vostra vita parrocchiale, anche la "giornata missionaria mondiale" (che ricorreva nella domenica che abbiamo passato insieme) è diventata un richiamo alla vocazione di ciascuno di noi, piccoli e grandi, e posso dire di aver percepito da parte vostra tanta generosità in risposta al dono di Dio. Si vedono i frutti dell'opera pastorale di chi vi ha guidato e servito dalla nascita della parrocchia ad oggi. Eravate una parrocchia giovane, ora siete una parrocchia matura… per non diventare una parrocchia vecchia e stanca continuate ad osare il Sì della fede, quello della condivisione in comunità, quello della testimonianza di carità nel mondo.

Le tante esperienze, presenze associative, proposte di impegno che affollano Cristo Re hanno un compito comune: dialogare e stimarsi, collaborare nel segno di una corresponsabilità, di cui il Consiglio pastorale sia espressione e stimolo continuo. I momenti comuni di formazione spirituale assicureran-

Preghiera lungo le strade non per farci vedere, non per dimostrare, non per giudicare, ma per vivere la nostra relazione quotidiana tra le nostre case, sulle strade del quartiere … un richiamo alla nostra missione nella quotidianità.

LETTERA PASTORALE del Vescovo Antonio alla comunità parrocchiale di Cristo Re in Cremona

no dalla stessa sor-gente forza e nutrimento per tutti.

E' evidente che a Cremona tante dimensioni della pastorale non possono essere esaurite dalla singola parrocchia, ma richiedono una concertazione a livello cittadino, su cui porremo maggiore attenzione nei prossimi anni, anche col vostro prezioso contributo.

2. Uno dei momenti più qualificanti della visita l'abbiamo vissuto nel tardo pomeriggio del venerdì, quando una folta assemblea di adulti motivati si è riunita per **il giorno dell'ascolto**. So che per voi questa proposta, su cui stiamo insistendo in diocesi, non è una novità, perché su di essa già da tempo state scommettendo con perseveranza. E dunque non è necessario che rimarchi come sia bello accogliere insieme il Vangelo della domenica, per coglierne il significato, ascoltando domande e interpretazioni di tutti, alla ricerca della volontà di Dio per noi qui e oggi. Così ci si esercita nel **discernimento comunitario**, paziente e lungimirante, che serve a non essere scoraggiati davanti al futuro. Continuate a proporre con convinzione questo appuntamento, che avrà l'effetto di rinnovare radicalmente il no-stro volto di Chiesa. Infatti, come ci hanno ripetuto sia Benedetto XVI sia papa Francesco, la fede si diffonde per irradiazione, per attrazione, a partire da un'esperienza bella, vera e gioiosa di Gesù. A partire dalla testimonianza di unità e di servizio che diamo, nella misura in cui assaporiamo la bellezza della fede come senso profondo della vita. Il futuro delle nostre comunità cristiane, tentate dal virus del pessimismo nostalgico, dipende da tale **prospettiva missionaria**, ben delineata dai Vescovi italiani in un breve e chiaro documento del 2004 su *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia,* che vi invito a riprendere e seguire. Tutti siamo "discepoli missionari" (*Evangelii Gaudium* 120), ciascuno nel pro-prio ambiente di vita: chi meglio di un giovane può evangelizzare gli altri giovani, chi meglio di una coppia di genitori può comunicare la gioia della fede ad altre famiglie, ecc.? Perciò dobbiamo sempre mettere al centro **il Vangelo e la vita**, come ha fatto Gesù. Egli infatti, prima di mandare i discepoli come apostoli della sua Parola di salvezza, li chiamò "perché stessero con Lui" (Mc 3,14). Oggi non ba-sta l'assemblea eucaristica domenicale per fare esperienza di incontro condiviso con Gesù, tale da generare un vivace discepolato-apostolato. I membri (anzi, le membra!) di una comunità di discepoli missionari hanno bisogno di fermarsi in-torno al Signore, per ascoltare Lui nel dialogo fraterno.

Il giorno dell'ascolto, ascolto della Parola per ascoltarci tra di noi.

Il Vangelo che ci ha guidato in questi giorni (Mt 22, 15-21) ci ha responsabilizzato circa i modi di integrare fede e impegno sociale, appartenenza ecclesiale e cittadinanza attiva. Nella diversità delle sensibilità, abbiamo condiviso quanto sia liberante il primato di Dio e della ricerca del bene comune, e quanto sia facile cadere nelle forme di ipocrisia condannate da Gesù. E' un esempio di questioni su cui una comunità adulta non può non confrontarsi assiduamente, a partire dalla Parola di Dio e non solo dalle idee e dalle opinioni dei molti.

Il vescovo Antonio ai gruppi Caritas, San Vincenzo e Missionario: La carità deve fare rumore? La missione si fa spettacolarizzando?
O di nascosto? Lo stile di Dio è quello, il Signore è venuto a nascondersi...
Dio continua ad essere carità, ad essere salvezza ..., diversamente il nostro è solo attivismo, invece noi cerchiamo di tradurre la salvezza in salute, in cibo…

3. Pur non avendo potuto svolgere la visita con la normale libertà di movimento e relazione, abbiamo goduto di alcuni momenti di dialogo e preghiera con bambini dei percorsi catechistici parrocchiali: mi hanno fatto domande molto interessanti, li ho visti attenti e disponibili alla ricerca della verità, e la loro gioia è un bel termometro della vitalità educativa dell'oratorio e della parrocchia. Sono molto contento di aver avuto un confronto aperto e appassionato con i catechisti e le coppie accompagnatrici dei genitori, intorno alle **sfide dell'educazione alla fede**, in cui è emerso lo sguardo giusto (positivo, non lamentoso) sui ragazzi. Continuate a stimare ogni bambino che accogliete, e a valorizzare la sua curiosità, senza ignorare ciò che eventualmente lo facesse soffrire nelle diverse fasi della crescita. Credo che dobbiamo saper "educare la domanda", prima di dare risposte confezionate in maniera standard, che non convincono nessuno. E' emerso il valore dell'attingere insieme alla fonte viva del Vangelo, al mistero del nostro Dio, da non dare mai per

LETTERA PASTORALE del Vescovo Antonio alla comunità parrocchiale di Cristo Re in Cremona

scontato e da non ridurre a sfondo generico del cammino educativo. Si percepisce il grande lavoro fatto intorno agli itinerari di iniziazione cristiana in chiave catecumenale.

Si vorrebbe una partecipazione costante e cordiale delle famiglie, e non mancano belle testimonianze in tal senso.

"Vi mangio con gli occhi ancora un istante, per salutarvi ancora…
La Cresima è il sacramento dell'avvio, inizia il viaggio della vita, dell'amicizia con Gesù, il viaggio nella comunità cristiana, il viaggio della santità…"
Così ai ragazzi che quest'anno riceveranno i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana.

Siate vicini alle giovani coppie e famiglie che hanno bisogno della parrocchia come luogo di condivisione e aiuto per la crescita umana e cristiana dei figli. Vi incoraggio a camminare insieme, come **famiglia di famiglie**, villaggio che assicura la crescita armonica delle nuove generazioni,

Nell'incontro molto atteso con l'Ac e le famiglie.
Una parrocchia che vuole essere famiglia di famiglie.
Credo che abbiamo intuito quanto sia più grande il dono del compito, in genere partiamo dal compito … dobbiamo fare… il dono è più grande, il compito figlio del dono, questa la logica della famiglia: un amore che genera vita ... E noi che conosciamo la fonte inesauribile dell'amore confidiamo anche nella realtà: anche quando è a pezzi c'è un dono ancora in arrivo.

an-che nella diversità delle reti e dei gruppi. Alla luce dell'*Amoris Laetitia* di papa Francesco, si può rinnovare lo sguardo su come vivono le diverse famiglie, su come le case possono essere più centrali anche nell'esperienza di fede, facendo attenzione a conoscere e capire la situazione concreta di ciascuna famiglia, anche quella più in difficoltà, affinché tutte possano sentire che la comunità cristiana le aiuta e non le giudica, le invita e non le allontana, le ama come membra vive e preziose dell'unico corpo di Cristo. **Mettere al centro la famiglia** significa dare stile di famiglia a ogni relazione e ad ogni gesto, nel rispetto dei ritmi di vita delle famiglie reali di oggi. Il dialogo assiduo tra preti e sposi assicurerà questo rinnovamento di stile e di metodo. Con l'aiuto della pastorale familiare diocesana, investite sulla formazione di alcune coppie-guida che possano man mano animare con passione e competenza i diversi percorsi per coppie e famiglie. Considerate ancora l'utilità delle tecnologie sperimentata in questi mesi, per raggiungere anche chi fa fatica a venire sempre in parrocchia.

4. Ho accostato il mondo dei ragazzi e dei giovani anche attraverso la cena-incontro con la Comunità Capi del gruppo Agesci Cremona 2, e poi con la partecipazione all'uscita di inizio anno, in cui ho celebrato la Messa e assistito (non senza perso-nale commozione e gioia) alla promessa di due nuove guide. **Lo scautismo in parrocchia** è una risorsa straordinaria per tutti, specie oggi che fatichiamo a dare continuità ai cammini di iniziazione dopo la Cresima. Mi sono permesso di fare appello anche alla mia appartenenza affettiva al movimento scout per offrire ai capi e ai ragazzi la piena disponibilità della Chiesa locale ad ascoltare il loro vissuto, intercettare le loro domande profonde, accompagnare sul sentiero della fede. Don Pierluigi sta già seguendo con attenzione e disponibilità questa realtà, esigente per tutti, anche per l'Assistente ecclesiastico. Sarò felice di incontrarvi ancora, come ci siamo ripromessi, per dar seguito ad un'intuizione bella di valori condivisi, che è certamente riflesso della volontà di Dio su di noi. Lo scautismo vissuto intensamente è una vera parabola evangelica, ed è immensa la gioia del poterlo scoprire nella vita e nella libertà di ogni ragazzo.

Non ho potuto incontrare, come sarebbe stato in programma, i tanti bambini e ragazzi seguiti dalla **Polisportiva Corona**, a motivo delle norme scattate proprio la sera prima. Ma abbiamo dialogato apertamente con alcuni dirigenti e allenatori, che ringrazio per la passione e dedizione con cui animano questa dimensione della crescita delle nuove generazioni. Ricordando, appunto, che di una dimensione si tratta, e non di un "tutto" da assolutizzare. Sono lieto che la programmazione delle attività tenga sempre conto della vita catechistica e parrocchiale, e raccomando di valorizzare ancora l'aiuto del CSI nel proporre uno sport educativo, accessibile anche ai più svantaggiati.

Insieme, catechisti e capi scout, Azione Cattolica, Poli-

LETTERA PASTORALE del Vescovo Antonio alla comunità parrocchiale di Cristo Re in Cremona

sportiva e famiglie, ecc. siete capaci di sviluppare un **progetto educativo unitario** adeguato ai vostri contesti, in cui ancora si può assaporare la bellezza dell'intergenerazionalità, in cui ciascuno ha qualcosa da dare e da ricevere.

5. Una parola speciale sono lieto di riservarla ai **vostri preti**, che ringrazio per la fraterna accoglienza donata al loro Vescovo, e per la testimonianza di carità pasto-rale che, nella diversità delle età e dei ruoli, stanno maturando in un dialogo quo-tidiano che rende incisiva la loro testimonianza di comunione. Tutte le compo-nenti della parrocchia benefi-

Il pensiero appassionato e paterno al gruppo Scout.
Cos'è la natura se non è il creato, cos'è la strada verso la felicità se non porta in paradiso, la strada verso il successo se non è la vocazione, cos'è la progressione personale se non la santità, cos'è la famiglia felice se non la gioia del Vangelo e la fraternità, cos'è l'avventura se non la scoperta che Cristo è nascosto dietro ogni persona e in ogni angolo della storia…

ciano così del clima di serenità e laboriosità, spirituale ed umana, che essi riescono ad alimentare quotidianamente, intorno alla sor-gente dell'Eucaristia e nella comune passione pastorale per il popolo di Dio. Ad essi è chiesto spesso di offrire la propria collaborazione anche a livello cittadino e diocesano: non siate gelosi quando perciò devono assentarsi dalla parrocchia, che invece beneficerà del maturo senso ecclesiale dei loro pastori.

6. Riguardo le **questioni amministrative**, nella pre-visita attuata diversi mesi fa, è emersa la positività della situazione economica, dovuta anche al fatto che la par-rocchia è di recente costituzione, raccolta in un unico polo pastorale, con strutture non obsolete come purtroppo avviene in altri contesti. Sono stati molto apprezzati i recenti lavori di adeguamento del bar dell'oratorio, della cucina e di diverse sale, attuati con sobrietà e funzionalità. E' significativo l'uso di un appartamento per l'accoglienza di giovani immigrati, che impegnano la comunità in un accompagnamento intelligente e costante. Credo che il Consiglio parrocchiale per gli affari economici agisca alla luce delle priorità pastorali condivise nel Consiglio pastorale, e sono lieto che anche la rendicontazione ora sia regolarmente condivisa coi competenti Uffici diocesani.

Certo, avremmo voluto fare tanto altro, ma l'autenticità di rapporti che ho speri-mentato è la migliore premessa per quanto potremo condividere anche in futuro. In-fatti, il calendario pastorale diocesano offre diverse occasioni in cui incontrarsi, crescere insieme nella fede e nella comunione, e spero di vedervi sempre gioiosamente presenti e partecipi.

Il tempo difficile che stiamo attraversando ha, comunque, qualcosa di provviden-ziale, che potrebbe consistere nel risveglio della coscienza e del pensiero che in Dio trovano l'orizzonte di senso per sostenere la fatica di vivere. Ringraziamo il Signore per quanto ci ha dato di intuire, con umiltà e gioia, e per ciò che prepara al cammino della Sua Chiesa. Invochiamo sempre lo Spirito di Dio prima, durante e dopo ogni nostro gesto, ed Egli assicurerà fecondità alle nostre intenzioni e azioni.

Vi accompagno con la benedizione del Signore.

+ Antonio Napolioni
vescovo

Grazie al Vescovo Antonio per la Vista Pastorale e

In questi pochi giorni ho avuto tante occasioni di incontro e di dialogo, ho cercato di sollecitare l'espressione delle vostre esperienze e delle vostre domande.
Abbiamo condiviso grandi cose, grandi questioni e domande profonde e insieme ci siamo messi umilmente in ascolto del Signore.

per queste sue parole: ci sono di incoraggiamento nel rigenerarci per essere ancora di più comunità famiglia di famiglie, per le strade del mondo.

Questa lettera l'abbiamo già ripresa nel Consiglio pastorale e sarà la bussola per il nostro cammino.

Tutti a bordo! Sì, ma di cosa? Per dove?

Rileggo il passato e il presente arricchendo un'immagine che tempo fa mi era sembrata utile per interpretare quel che ci stava succedendo. È l'immagine di un viaggio in mare. Fino a febbraio viaggiavamo comodi e sicuri su una grande nave da crociera: tante persone, attività, proposte, occasioni, svaghi ma anche tanta possibilità di rinchiudersi ognuno nella propria cabina sapendo che, al bisogno, tutto sarebbe stato a nostra disposizione. Ad un tratto la nave non c'era più e abbiamo capito di essere tutti su una zattera nella quale doveva esserci posto per tutti ma non poteva essercene per tutto. È arrivata l'estate e siamo come approdati su un'isola, un porto sicuro, sembrava, dove finalmente riprendere qualcosa di abituale, bello, portatore di speranza. Ma un'ondata (la seconda ondata, appunto) ha piano piano sommerso quell'isola e abbiamo dovuto lasciarcela alle spalle riprendendo ancora la nostra piccola zattera. Ed ora siamo ancora in mare aperto verso cosa? Verso una nuova nave da crociera, potremmo dire. Ma se così fosse, entreremmo in contraddizione con quelle frasi, come ad esempio: "nulla sarà più come prima"; frasi a dire il vero un po' stucchevoli, le quali tuttavia custodiscono un fondo di verità. No! Non abbiamo bisogno di una nuova nave da crociera! Bella, ma non così vera per poter ospitare la vita vera, reale, quella che abbiamo sperimentato tutti e ognuno a suo modo in questi lunghi e travagliati mesi.

Durante la nostra traversata (prima e dopo l'approdo sull'isola), cosa ha tenuto davvero, nonostante il mare in tempesta o il cielo plumbeo? Quali sono stati i cardami che hanno tenuto insieme le assi della zattera? Ne accenno due: 1) il primato delle relazioni e dei contatti. E tra questi includo anche, necessariamente, la relazione e il contatto con Dio, perché così è stato. Abbiamo cioè capito che le relazioni sono irrinunciabili e che l'isolamento non ci fa bene. A costo di stare più stretti sulla zattera, le relazioni sono un carico che dobbiamo tenerci stretto. 2) il saper portare la fatica che ci ha condotti a supportarci perché i deboli non si sentissero lasciati indietro ma sorretti dai più forti.

Il nostro viaggio in zattera che ancora sta proseguendo, ci ha anche permesso di mettere a fuoco alcune questioni che restano aperte ad ulteriori approfondimenti e comprensioni. La *Lettera aperta al mondo adulto* redatta da alcune realtà diocesane e presentata dal Vescovo Antonio, offre tante provocazioni su questo "tempo di gravi responsabilità educative." Si elencano e si propongono alla riflessione di tutti questioni complesse ma altrettanto vitali che non possono più essere ignorate.

Da dove partire, allora? O meglio: come proseguire la traversata? Con quale bussola? La *Lettera* cita il messaggio dei Vescovi lombardi pubblicata il 17 settembre scorso. Ritengo che le "parole amiche" che lì ci sono rivolte possano davvero orientare la rotta verso una terraferma dove piantare e far crescere ciò che di buono, nonostante tutto, possiamo aver scorto e continuare a scorgere in questo tempo. I nostri Vescovi parlano di riconoscenza, stima, apprezzamento; invitano e richiamano la necessità per tutti di imparare a pregare e a pensare, a sperare oltre la morte, a prendersi cura. Tutt'altro che un fervorino, il loro messaggio è davvero parola amica che può far bene veramente a tutti perché fa bene al viaggio che stiamo compiendo e farà bene all'approdo a cui speriamo tutti di giungere.

Le questioni aperte sono davvero tante, delicate e complesse a un tempo. Pensando ai ragazzi e ai giovani, l'emergenza educativa accelerata dalla pandemia si fa sempre più pressante. L'oratorio c'è e ha continuato ad esistere anche da febbraio fino ad oggi. Si è ripensato, trasformato, adattato, per la fantasia e l'impegno di tanti. Continuerà a farlo solo se tutti ci assumeremo la fatica di stare attenti (vegliare?!) a tutto ciò che nella vita di noi adulti (quindi a cascata in quella dei ragazzi e dei giovani) ci porta a desiderare ancora la nave da crociera piuttosto che una terra ferma. Un po' di semente buona ci è già stata donata, altra l'abbiamo trovata: poca o tanta che sia non può essere sprecata.

don Pierluigi

Il Catechismo

Il catechismo prosegue: in presenza (in piccoli gruppi e osservando tutte le prescrizioni sanitarie) oppure attraverso le piattaforme digitali… ma il cammino di fede dei nostri ragazzi continua ad essere alimentato. Tutti poi — grandi e piccoli— siamo invitati alla Messa della domenica, nella gioia del ritrovarci insieme (con l'osservanza di tutte le prescrizioni). In questo periodo ancora di più i genitori sono chiamati ad essere protagonisti nell'educazione alla fede dei loro figli.

In questa pagina alcune foto di repertorio… con Jacopo dentro le svariate iniziative educative che speriamo presto di riproporre.

Jacopo è istituito "Lettore"

Una gioiosa notizia è giunta in questo mese alla nostra comunità di Cristo Re: il 5 dicembre, nella cappella del seminario vescovile, il nostro seminarista Jacopo Mariotti, con un rito semplice ma significativo, ha espresso pubblicamente e davanti al Vescovo la sua libera volontà di diventare prima diacono e poi presbitero (sacerdote). Si è trattato di un momento importante perché, dopo parecchi anni di studio e di discernimento, giunto al quarto anno di teologia, Jacopo ha manifestato chiaramente la volontà di dedicare tutta la sua vita, come sacerdote, a servizio dei fratelli. Con lui, altri quattro seminaristi hanno pronunciato il loro "Eccomi", una parola di grande valore esprimendo una disponibilità totale alla chiamata del Signore.

A questa celebrazione il 13 dicembre, alle ore 18, ne è seguita un'altra più solenne in cattedrale, alla quale ha assistito anche un buon gruppo di nostri parrocchiani. Si è trattato del conferimento a Jacopo del Lettorato.

Essere istituiti lettori rappresenta una consegna importante, perché non implica soltanto di proclamare in chiesa la Parola di Dio, ma di conoscerla, meditarla e viverla sempre di più nelle proprie scelte, per poi annunciarla in ogni occasione, nel servizio della catechesi, ma soprattutto testimoniarla, coniugando sapientemente la fede e la vita.

Ora il cammino di Jacopo per la sua formazione si farà ancora più intenso e proseguirà per due anni fino a quando riceverà per le mani del Vescovo l'ordinazione sacerdotale. Sarà un periodo di grande impegno. Per questo non possiamo lasciare Jacopo solo, ma vogliamo accompagnarlo fraternamente con una più intensa e costante preghiera.

Con gioia le Cresime e le Prime comunioni

Sabato 14 novembre con mons. Dante Lafranconi (foto sopra) e domenica 15 novembre con mons. Napolioni (qui sotto) abbiamo celebrato con gioia Cresime e Prime comunioni che la pandemia ci aveva costretto a rimandare. Auguriamo ai nostri ragazzi di coltivare l'amicizia con il Signore e di ravvivarla ogni domenica nella Messa. Ciascuno, sorretto dallo Spirto Santo possa trovare la propria strada nella vita, e con gioia camminare in essa.

Un ricordo speciale anche per i ragazzi che non hanno potuto celebrarle ma che ancora hanno dovuto rimandarle.

La Borsa di Sant'Omobono

Dal 4 ottobre è operativo un prezioso progetto della Diocesi di Cremona per aiutare concretamente chi a causa del Coronavirus s'è ritrovato con un lavoro precario o l'ha perso, e si trova senza alcuna forma di sostentamento o in gravi difficoltà economiche.

Questo fondo speciale, intitolato al nostro santo patrono dalla proverbiale generosità verso i bisognosi, ha lo scopo di sostenere l'emergenza alimentare, abitativa e il ricollocamento lavorativo. Inizialmente è stato alimentato da fondi della Caritas diocesana giunti attraverso l'8xmille ma ora necessita del sostegno di privati, aziende e fondazioni, parrocchie ed associazioni.

E già attivo attraverso la Caritas diocesana, le parrocchie e i centri d'ascolto Caritas e S. Vincenzo, in collaborazione con gli enti pubblici. Le risorse sono redistribuite tramite la valutazione delle richieste da parte di gruppi di lavoro delle Zone pastorali di appartenenza, in base a un preciso regolamento.

Le nostre comunità hanno sempre dimostrato grande partecipazione ai bisogni dei più deboli e anche in questa emergenza sanitaria, che è diventata una grave crisi economica, occorre aiutare le tante famiglie cadute in povertà.

Ogni parrocchia è chiamata a sostenere ed accompagnare i destinatari costruendo relazioni durature che permettano l'efficacia degli interventi. Alcune famiglie di Cristo Re hanno già beneficiato di un sostegno concreto.

A tutti è chiesto di collaborare al finanziamento della Borsa di S. Omobono, con offerte su c.c. postale n.68411503, o su c.c. bancario IBAN IT57H0515611400CC0540005161 entrambi intestati a San Facio onlus, causale "Borsa di S. Omobono", oppure presso l'ufficio Caritas, via Stenico 2/b.

Calendario liturgico – pastorale

Festività S. Natale 2020

Alla domenica e nelle solennità la Messa delle 10 è sia in Chiesa che in Palestra

da mercoledì 16 dicembre	alle Messe delle 8.30 e 18.30 Novena di Natale
domenica 20 dicembre	V domenica di Avvento: ore 16: Prima confessione ragazzi del 6° anno
lunedì 21 dicembre	ore 18.30: Celebrazione penitenziale per gli adulti
martedì 22 dicembre	ore 20.30: Celebrazione penitenziale per adolescenti e giovani
mercoledì 23 dicembre	ore 17: confessioni II-III media
giovedì 24 dicembre	confessioni dalle 9.00 alle 12 e dalle 15 alle 18; Messa vespertina nella Vigilia ore 18.30; Messa di Natale della notte alle ore 20.30
venerdì 25 dicembre	S. Natale: S. Messa alle 8.30; 10; 11,15; 18.30 Vespri e benedizione eucaristica alle 17.45
sabato 26 dicembre	S. Stefano: S. Messe ore 10 (solo in Chiesa); 11.15; 18.30
domenica 27 dicembre	Festa della S. Famiglia di Gesù: S. Messe ore 8.30-10-11.15-18.30.
giovedì 31 dicembre	ore 17 adorazione eucaristica, Vespri e Te Deum di ringraziamento; Messa ore 18.30
venerdì 1 gennaio 2021	Solennità di S. Maria Madre di Dio e Giornata Mondiale della Pace: S. Messe alle ore 8.30; 10 (solo in Chiesa)-11.15-18.30 – Alle 17.45 Vespri solenni
sabato 2 gennaio 2021	S. Messe ore 8.30 e 18.30
domenica 3 gennaio	S. Messe ore 8.30; 10-11.15 e 18.30
Martedì 5 gennaio	ore 18.30 Messa dell'Epifania
mercoledì 6 gennaio	Epifania del Signore: S. Messe ore 8.30; 10-11.15 e 18.30 – Alle 17.45 vespri solenni
venerdì 8 gennaio	ore 9-10 e 17-18 adorazione eucaristica. Alle 18 vespri; benedizione e S. Messa
domenica 10 gennaio	Battesimo del Signore: S. Messe ore 8.30; 10 -11.15 e 18.30 alle 16.00 Festa dei battesimi e benedizione dei bambini piccoli (0-5 anni)

FESTA DEI BATTESIMI

Sono particolarmente invitati i bambini piccoli (0 -5 anni) con i loro genitori e padrini/madrine
Domenica 10 gennaio 2021 alle ore 16

Aiuta la tua parrocchia:

Per effettuare offerte deducibili / detraibili fare un versamento a **FONDAZIONE COMUNITARIA DELLA PROVINCIA DI CREMONA -**
causale: "IN DISPONIBILITA' FONDO AMICI CRISTO RE"
su uno di questi conti:
Banca Intesa - IBAN: IT13 F033 5901 6001 0000 0128 526
Credito Padano - IBAN: IT48 L084 54114000 0000 0086 184

Battesimi e preparazione al matrimonio

La pandemia ha interrotto la celebrazione dei battesimi e gli incontri di preparazione al matrimonio: chi è interessato contatti il parroco per concordare le modalità più opportune. Gli incontri per i fidanzati inizieranno il 12 gennaio 2021.

Sul sito della parrocchia video e fotografie della visita pastorale

www.cristorecremona.it anche da casa segui la vita della nostra comunità. Periodicamente articoli di riflessione e informazioni sulle varie attività. Settimanalmente è anche caricato il foglietto della Messa domenicale con gli avvisi parrocchiali. Vi troverai il **materiale della vista pastorale del Vescovo Antonio** alla nostra parrocchia con foto e video dei vari incontri. Grazie a Maurizio Cicognini per la preziosa collaborazione.

Giocattoli di S. Lucia e farmaci per i bambini

Un grazie caloroso alle tante famiglie che hanno risposto generosamente all'appello per la raccolta di giochi destinati alle feste di S. Lucia e di Natale dei bambini meno fortunati dei loro.
I giochi sono stati divisi dai nostri adolescenti per tipo e genere, e secondo l'età dei destinatari, e infine impacchettati come veri regali. Tutta la comunità è stata coinvolta nel dare questo segno di vicinanza e di affetto a tanti bambini. E la San Vincenzo parrocchiale ha aiutato S. Lucia ad arrivare in tante altre case.
IL 20 novembre si è tenuta l'iniziativa "In farmacia per i bambini" (Fondazione Francesca Rava): tramite la farmacia Zamboni e la Farmacia comunale 8 (Cavatigozzi) e i tanti benefattori aderenti sono arrivati diversi farmaci che prontamente abbiamo distribuito a famiglie bisognose con bambini. Grazie a tutti.

Contatti

Don Enrico Trevisi
Via Mella 3 – 26100 Cremona parrocchia@cristorecremona.it
0372 29320 – 3287968821 – donericotrevisi@gmail.com
don Pierluigi Fontana
Via Mella 3 – 26100 Cremona
0372 32326 – 3337162272 – pierlu82@virgilio.it
oratorio: tel. 0372 32326 - oratorio@cristorecremona.it
http://www.cristorecremona.it
https://www.facebook.com/groups/cristorecremona/
Instagram: oratorio.cristore